La polemica

Koons lascia Firenze "Snobbata la mia arte mi riprendo la statua"

Il sindaco non gli concede piazza della Signoria Dietrofront sul prestito della scultura milionaria

ERNESTO FERRARA

FIRENZE. O piazza della Signoria o nulla. O il posto più ambito di tutti, tra il David e il Nettuno, sull'arengario di Palazzo Vecchio, oppure niente da fare. E così, siccome il sindaco Dario Nardella ha detto di no, tra Firenze e Jeff Koons è finito il *love affair* artistico più discusso degli ultimi mesi. Ieri l'artista contemporaneo più pagato al mondo ha annunciato l'intenzione di riprendersi la statua Pluto e Proserpina, un gigante di tre metri in acciaio inox cromato, che da ottobre era stato esposto all'ombra di Palazzo Vecchio tra le polemiche, finché lo scorso 21 gennaio, a fine mostra, una gru non l'ha rimosso per spostarlo in un deposito in attesa di nuova collocazione.

Almeno questo è quello che sperava Nardella, a cui l'ex marito di Cicciolina poco prima di Natale aveva manifestato la volontà di lasciare a Firenze per un lungo prestito l'opera, valore 8 milioni di euro. L'artista newyorkese invece probabilmente non aveva mai messo in conto che il suo "idolo dorato" fosse spostato da piazza della Signoria da operai in casacca, finisse in un anonimo magazzino e poi subisse addirittura lo smacco della lotteria delle location. Da settimane la discussione impazzava: dove mettere Koons? Nardella aveva accarezzato diverse idee, ma è da Koons che si sarebbe aspettato una preferenza: il cortile del rinascimentale Palazzo Medici Riccardi, il chiostro del museo del Novecento di Santa Maria Novella, la piazza del nuovo teatro dell'Opera, una periferia? Mai il sindaco ne ha parlato formalmente con l'artista. Ma il solo fatto che non abbia mai esplicitato a Koons la possibilità di dare al Pluto e Proserpina la gloria eterna di piazza della Signoria, come pure aveva chiesto l'*Art Tribune*, ha mandato su tutte le furie l'artista. Che alla fine è sbottato: «O l'arengario o me la riprendo».

E così Nardella ieri se n'è dovuto fare una ragione: «La disponibilità di Koons a lasciare la statua a Firenze è incompatibile con il nostro progetto su piazza Signoria, che si basa su una ospitalità periodica di grandi artisti. È stata una mostra di successo. Ma va bene così, ora torna a casa». Resta ancora una volta il fantasma delle donazioni e dei prestiti di opere d'arte contemporanea che Firenze, da Moore a Wyatt, continua a non saper gestire.

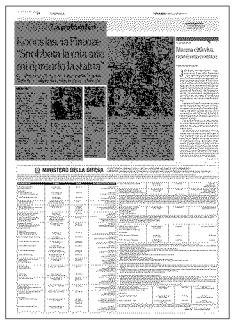
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pluto e Proserpina lascia piazza della Signoria. A sinistra, Nardella

LE TAPPE

L'OPERA
La scultura "Pluto e Proserpina" è stata esposta per 4 mesi in piazza della Signoria: poi è stata messa in deposito in attesa di nuova collocazione

LA LITE
L'artista, che aveva offerto un prestito a lungo termine, avrebbe preferito lasciarla lì: al "no" del sindaco ha deciso di riprendersela



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.